

Grazia; e riprese Protogene perchè non sapeva staccarsi le Opere dalle mani. Da ciò si deduce, che l'Arte pervenne allora al suo ultimo grado: ma siccome per questo stesso non poteva andare più in su, nè mantenersi in quello stato, s'incominciarono ad aumentar le Opere in quantità, e in grandezza, dividendosi in varie classi, come per esempio in assunti bassi, o *bambocciate*, in varietà di cose stravaganti, *caricature*, e in altre spezie ridicole, con che patì la Pittura la stessa sorte della Scultura, finchè il lusso Romano la degradò dalla nobiltà, con cui era stata trattata in Grecia, facendo dipingere tutte le case o da Greci miserabili, o da Schiavi incapaci di pensare, neppur d'imitare le Opere de' felici tempi della Grecia, quando il Pubblico di una Città, o d'una Provincia intera dava il premio di un Quadro. Al contrario in Roma ogni Cittadino opulento faceva dipingere le pareti de' suoi edifizj più dispreggevoli, credendo di avvilire le abitazioni nobili colla Pittura, le quali rivestiva con marmi, e con bronzi, dove la spesa faceva più onore che il gusto. Nelle Città di Ercolano, di Stabia, di Pompeja, felicemente scoperte da Sua Maestà Cattolica, si vedono dipinte le più infelici case, e fin le Taverne, e le Bettole; e se qualche Pittura si vede ne' Tempj, ne' Teatri, negli Edifizj pubblici, è per la povertà de' Paesi; lo che si conosce dai pochi marmi, che vi si son trovati, mentrechè in Roma si adoperavano con tanta profusione.